



Comune di Bologna
Area Programmazione, Controlli e Statistica
U.I. Ufficio Comunale di Statistica



Governo Metropolitano
è Bologna

Le tendenze della natalità a Bologna nel 2017

aprile 2018

Capo Area Programmazione, Controlli e Statistica: ***Mariagrazia Bonzagni***

Dirigente U.I. Ufficio Comunale di Statistica: ***Franco Chiarini***

Redazione a cura di: ***Brigitta Guarasci***

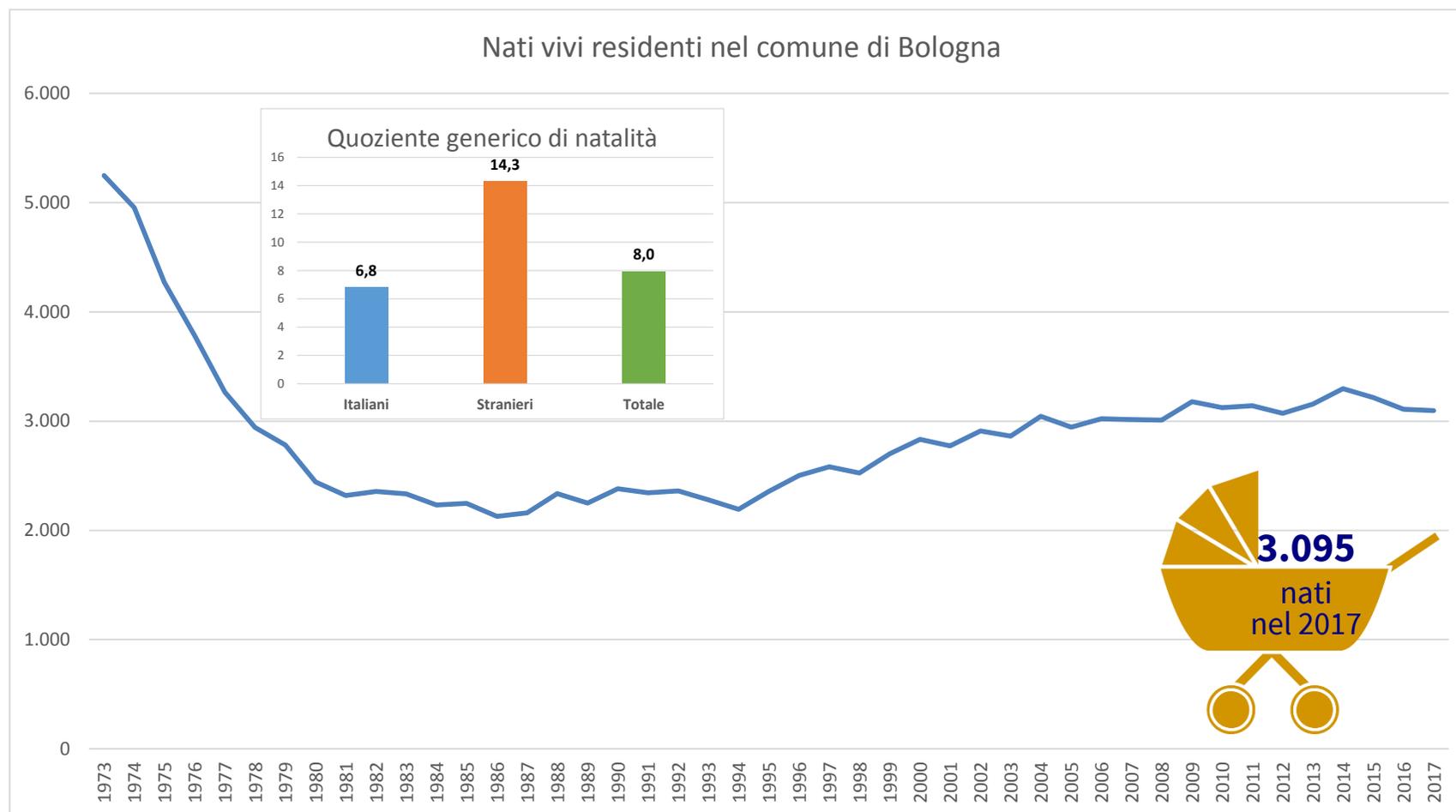
L'uso della presente pubblicazione è consentito con citazione della fonte.

Sommario

L'ANDAMENTO DELLE NASCITE	5
LE NASCITE A BOLOGNA STABILMENTE SOPRA LE 3.000 UNITÀ DAL 2006	6
OLTRE UN NATO SU TRE È FIGLIO DI COPPIE NON CONIUGATE	7
SI DIVENTA GENITORI SEMPRE PIÙ TARDI	8
OLTRE 40 PARTI GEMELLARI NEL 2017	9
QUATTRO NATI SU DIECI HANNO ALMENO UN GENITORE STRANIERO	10
IL 40,6% DELLE MAMME STRANIERE SONO EUROPEE E IL 34,7% PROVIENE DELL'ESTREMO ORIENTE	11
L'EVOLUZIONE DELLA FECONDITÀ	13
37 NATI VIVI OGNI MILLE DONNE IN ETÀ FECONDA NEL 2017	15
NELL'ULTIMO QUARTO DI SECOLO LA FECONDITÀ È AUMENTATA IN TUTTE LE CLASSI DI ETÀ	16
LA FECONDITÀ DELLE DONNE STRANIERE È QUASI DOPPIA RISPETTO A QUELLA DELLE ITALIANE	17
IL PASSAGGIO DAL PRIMO FIGLIO A QUELLI DI ORDINE SUCCESSIVO È DIVENTATO UN EVENTO PIÙ FREQUENTE CHE IN PASSATO	18
LA POPOLAZIONE FEMMINILE IN ETÀ FECONDA E LE CONSEGUENZE SUL FUTURO ANDAMENTO DELLE NASCITE	19
L'IMMIGRAZIONE STRANIERA HA RALLENTATO LA DIMINUIZIONE DELLE DONNE IN ETÀ FECONDA	20
ESCONO LE BABY BOOMER ED ENTRANO LE MILLENNIAL	21
STRUTTURA PER ETÀ E PROPENSIONE A PROCREARE DETERMINANO LA NATALITÀ	22
NATALITÀ NEL 2017	23

L'andamento delle nascite

Le nascite a Bologna stabilmente sopra le 3.000 unità dal 2006



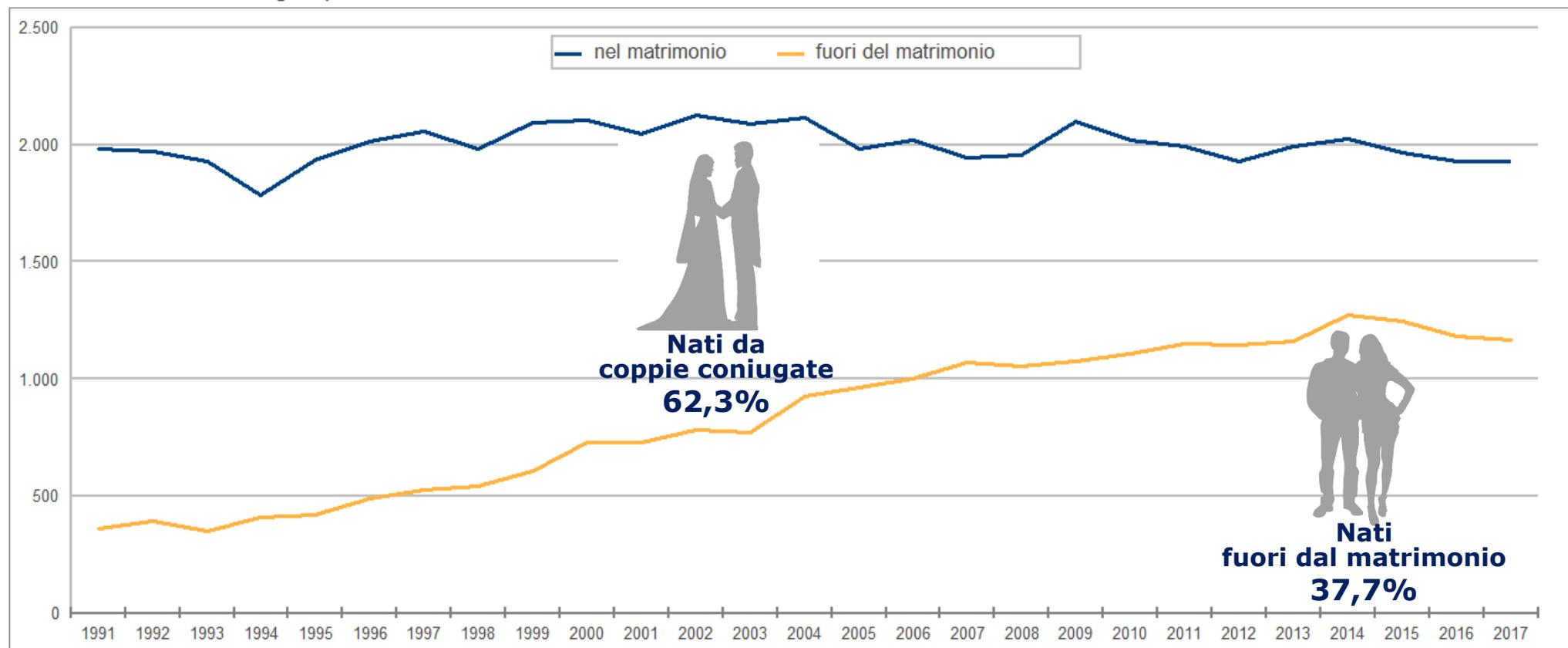
Dopo il baby boom degli anni 60, che a Bologna ha fatto registrare il massimo assoluto di 7.083 nascite nel 1964, il numero dei nati è costantemente calato per più di un ventennio fino a toccare il minimo nel 1986.

Nella seconda metà degli anni '90 è iniziata una ripresa, che è andata consolidandosi fino a raggiungere i 3.296 nati nel 2014, che è il livello più alto registrato dal 1977.

Negli ultimi anni 5 si rileva una sostanziale stazionarietà delle nascite che continuano a rimanere sopra le 3.000 unità (3.095 nel 2017). La natalità nella nostra città nel 2017 è pari 8 nati ogni 1.000 residenti ed è maggiore sia rispetto alla media regionale (7,6 per 1.000), sia al tasso di natalità nazionale (7,7 per 1.000) stimato dall'Istat.

Oltre un nato su tre è figlio di coppie non coniugate

Nati vivi residenti a Bologna per filiazione



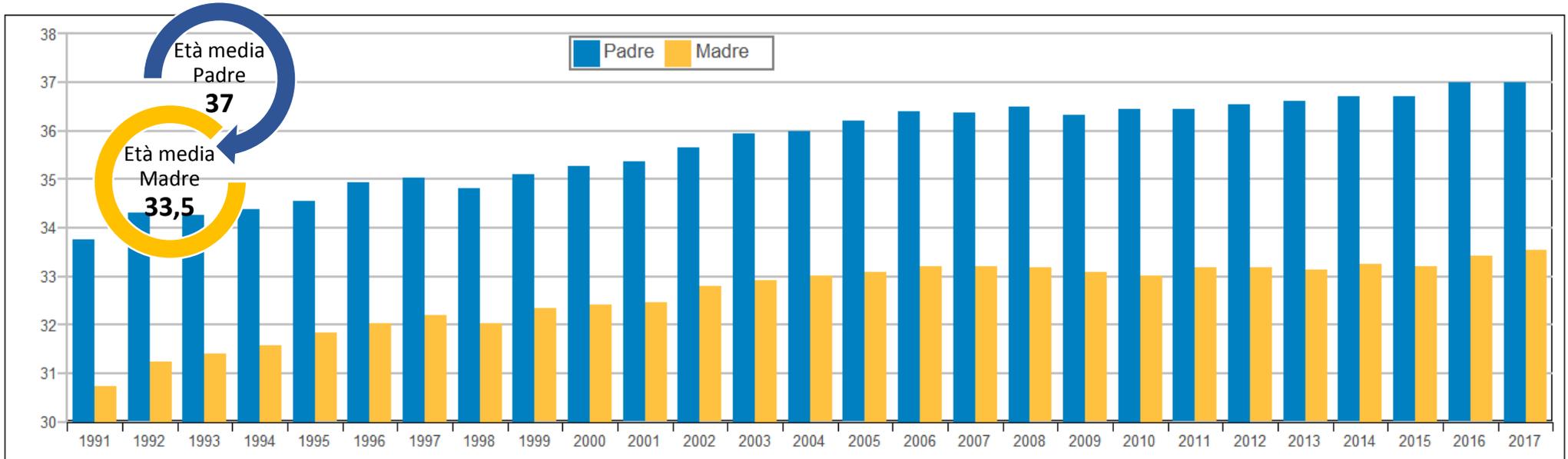
Il legame tra nuzialità e natalità è ancora rilevante (nel 2017 il 62,3% dei nati sono figli di coppie coniugate), ma nel corso degli anni le nascite che avvengono al di fuori del matrimonio stanno acquisendo progressivamente maggior rilievo.

Dal 1991 ad oggi i nati da genitori non sposati sono più che triplicati, passando da 362 a 1.168 unità. In termini percentuali la quota di nati da coppie non coniugate ha raggiunto a Bologna nel 2017 il 37,7% del totale, un'incidenza molto più elevata rispetto al 15,5% registrato a inizio periodo.

Si tratta di un dato che testimonia la crescente tendenza a costituire stabili unioni non coniugali con figli; infatti tra i nati al di fuori del matrimonio la quasi totalità dei bambini (92,6%) è stata riconosciuta da entrambi i genitori.

Si diventa genitori sempre più tardi

Età media dei genitori al parto



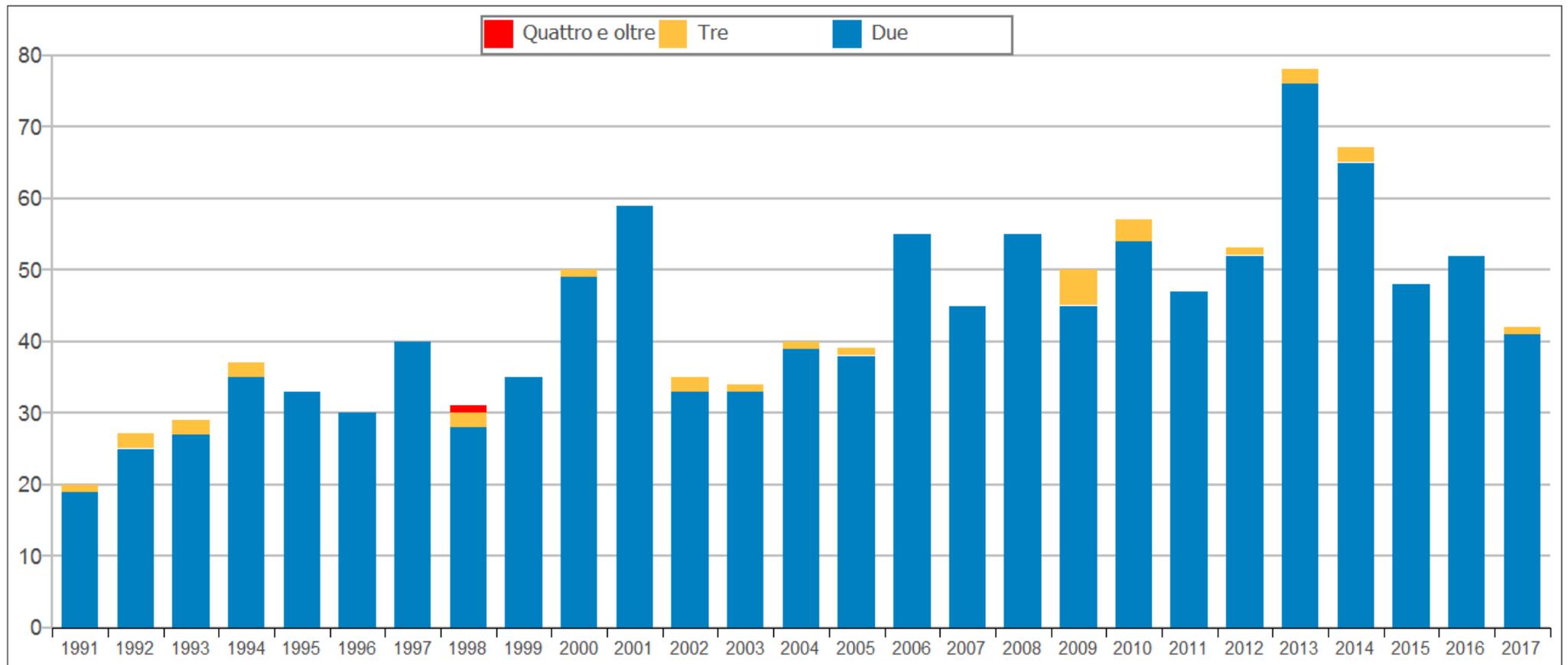
Età media	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Padre	33,8	34,3	34,3	34,4	34,6	35,0	35,1	34,8	35,1	35,3	35,4	35,7	36,0	36,0	36,2	36,4	36,4	36,5	36,4	36,5	36,4	36,6	36,6	36,7	36,7	37,0	37,0
Madre	30,7	31,3	31,4	31,6	31,8	32,0	32,2	32,0	32,3	32,4	32,5	32,8	32,9	33,0	33,1	33,2	33,2	33,2	33,1	33,0	33,2	33,2	33,1	33,3	33,2	33,4	33,5

Negli ultimi decenni sono avvenuti importanti cambiamenti nelle scelte riproduttive da parte delle coppie, in particolare nella decisione del momento della vita in cui avere figli. Si diventa genitori sempre più tardi: a Bologna nel 2017 le madri avevano mediamente 33,5 anni, con un posticipo della maternità di quasi tre anni rispetto al 1991, mentre nello stesso arco di tempo i padri sono progressivamente passati da una età media di 33,8 anni a 37 anni. Le madri sono soprattutto trentenni: la scelta riproduttiva infatti avviene soprattutto tra il 30 e i 39 anni (63,8% delle madri). Un terzo delle madri ha tra i 30 e i 34 anni (33,8%), mentre il numero di donne che affrontano la maternità tra i 35 e 39 anni è progressivamente aumentato e negli ultimi vent'anni è quasi raddoppiato, passando dal 16,3% nel 1991 per assestarsi attorno al 30% a partire dal 2005.

Contestualmente si registra un netto calo della percentuale di madri in età da 25 a 29 anni, passate dal 30,9% nel 1991 al 16,7% nel 2017. A conferma che l'orologio biologico si sposta in avanti, aumenta anche la frequenza dei nati da donne ultraquarantenni, che nel 2017 costituiscono ben l'11,8% (erano appena il 2,8% nel 1991), con un'incidenza superiore a quella dei nati da madri fino a 24 anni (7,8%).

Oltre 40 parti gemellari nel 2017

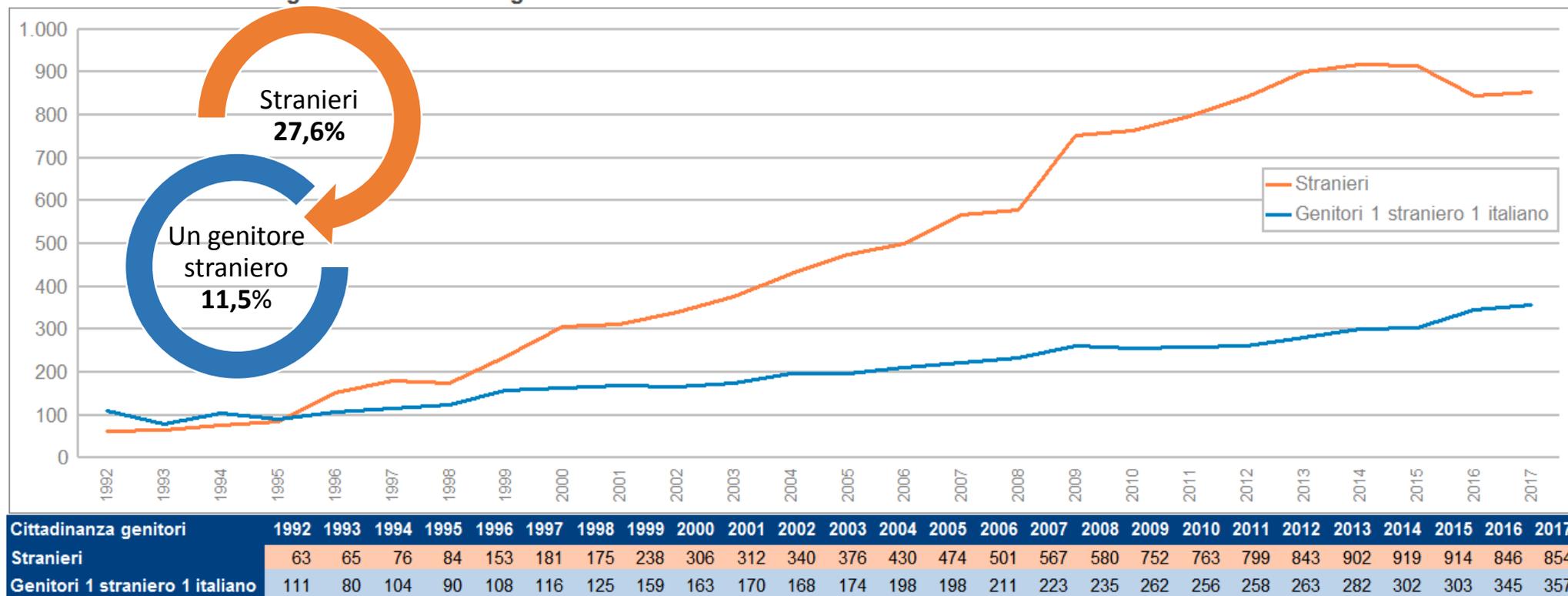
Parti plurimi nella popolazione residente per numero di gemelli



Nell'ultimo quarto di secolo i parti gemellari sono progressivamente aumentati: le mamme bolognesi che hanno affrontato un parto plurimo nel 1991 erano 20 (appena lo 0,9% dei parti), mentre nel 2017 sono più del doppio (42) e rappresentano l'1,4% del totale. Su questo fenomeno ha sicuramente pesato l'innalzamento dell'età dei genitori ed un più frequente ricorso alla fecondazione assistita con l'impianto di più embrioni.

Quattro nati su dieci hanno almeno un genitore straniero

Nati vivi residenti a Bologna con almeno un genitore di cittadinanza straniera



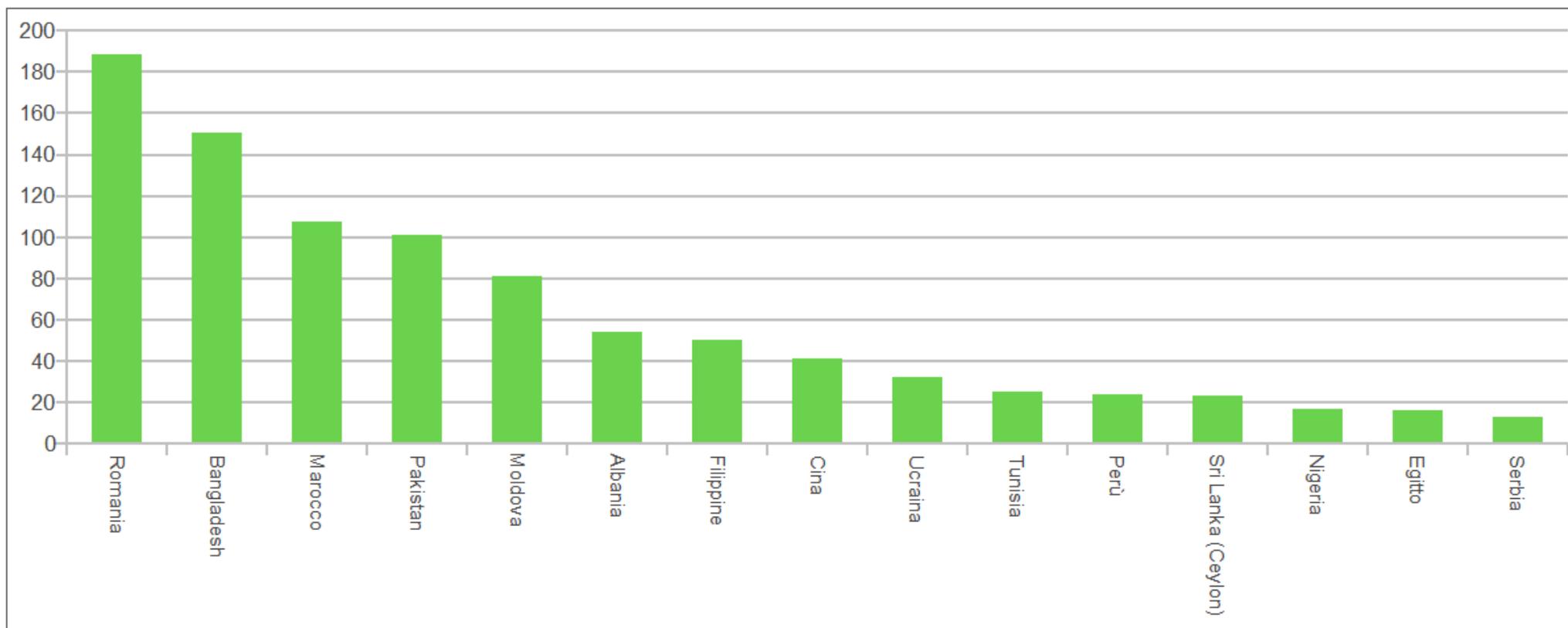
A partire dagli anni '90 Bologna è diventata meta di nuove intense correnti migratorie, in particolare dall'estero, che hanno portato i residenti di cittadinanza straniera a sfiorare le 60.000 unità alla fine del 2017.

I flussi migratori sono fenomeni complessi in grado di influenzare molti aspetti non solo sociali ed economici, ma anche demografici come la fecondità.

Lo scorso anno sono nati 1.211 bambini che hanno almeno un genitore straniero, un valore di 7 volte superiore a quello del 1992. Fra questi sono 854 i bambini di nazionalità straniera, che rappresentano oltre un quarto del totale delle nascite (27,6%). Sono invece 357 i figli di coppie miste, che hanno pertanto cittadinanza italiana, pari al 11,5% dei nati nel 2017. In sintesi quasi quattro nati su dieci hanno almeno un genitore straniero (39,1%).

Il 40,6% delle mamme straniere sono europee e il 34,7% proviene dall'estremo oriente

Graduatoria dei nati vivi residenti a Bologna per cittadinanza straniera della madre nel 2017



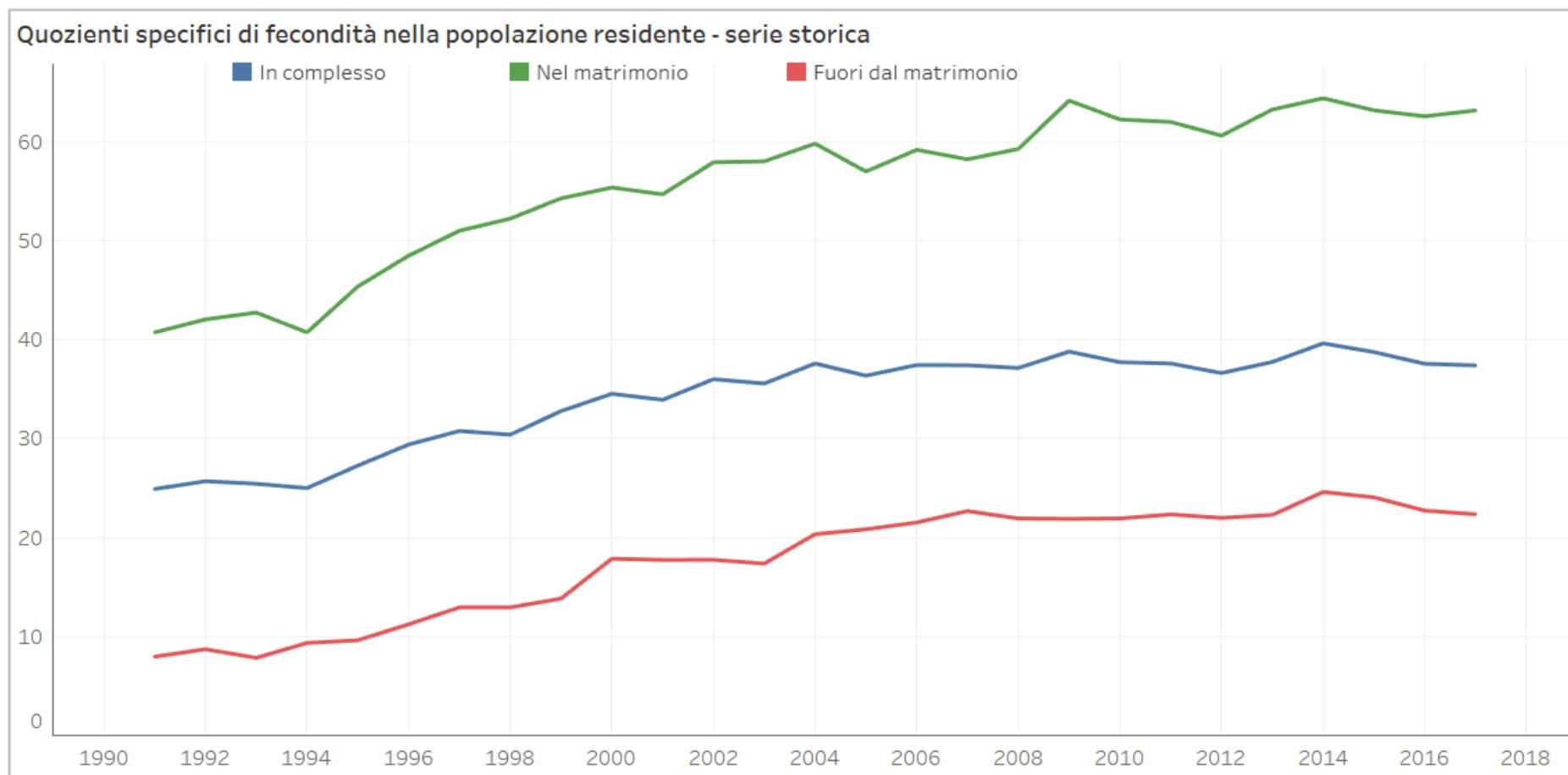
La componente straniera in città è la risultante di un complesso mosaico di provenienze; risiedono infatti a Bologna cittadini di ben 149 diverse cittadinanze, caratterizzate da culture, usi e storie migratorie diverse, che naturalmente influiscono anche sulle scelte procreative.

Tuttavia oltre 8 madri straniere su 10 appartengono a 15 nazionalità, che coincidono per lo più con le cittadinanze più rappresentate nella nostra città.

In dettaglio, tra le donne straniere che diventano madri a Bologna le più numerose sono rumene, bengalesi, marocchine, pakistane, moldave, albanesi, filippine e cinesi.

L'evoluzione della fecondità

37 nati vivi ogni mille donne in età feconda nel 2017



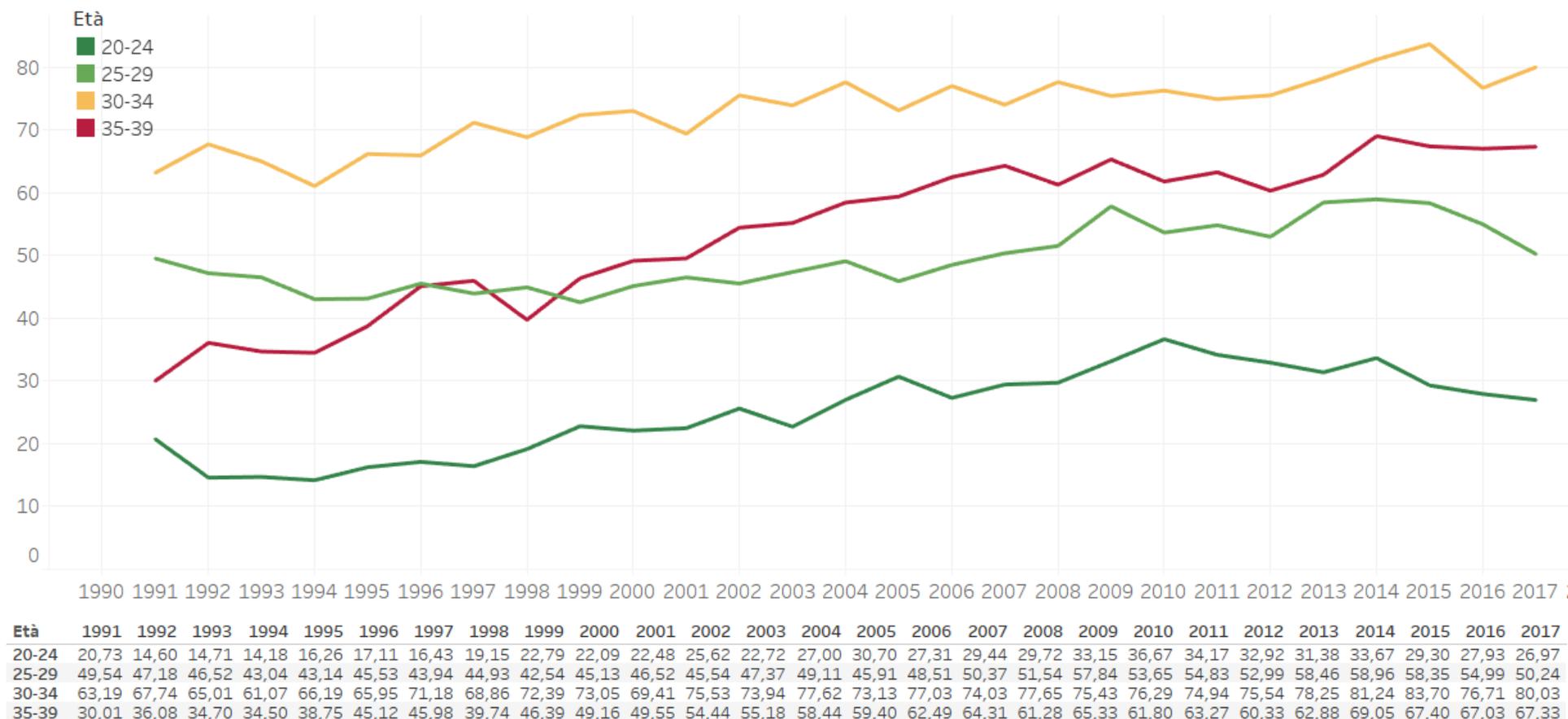
Dai primi anni Novanta la fecondità bolognese ha conosciuto una graduale, sensibile ripresa che ha portato il quoziente di fecondità da 25 nati ogni 1.000 donne in età 15-49 anni nel 1991, fino a raggiungere il massimo di quasi 40 nati ogni mille donne in età feconda nel 2014, per attestarsi al 37 per mille nel 2017.

La propensione alla procreazione è aumentata sia fra le donne sposate che tra quelle prive di un legame coniugale. In particolare la fecondità di queste ultime è quasi triplicata, passando da 8 a 22 nati per mille donne non coniugate in età feconda.

Nello stesso periodo è aumentata anche la fecondità nel matrimonio, che sale da 41 a 63 nati per mille donne sposate tra i 15 e 49 anni.

Nell'ultimo quarto di secolo la fecondità è aumentata in tutte le classi di età

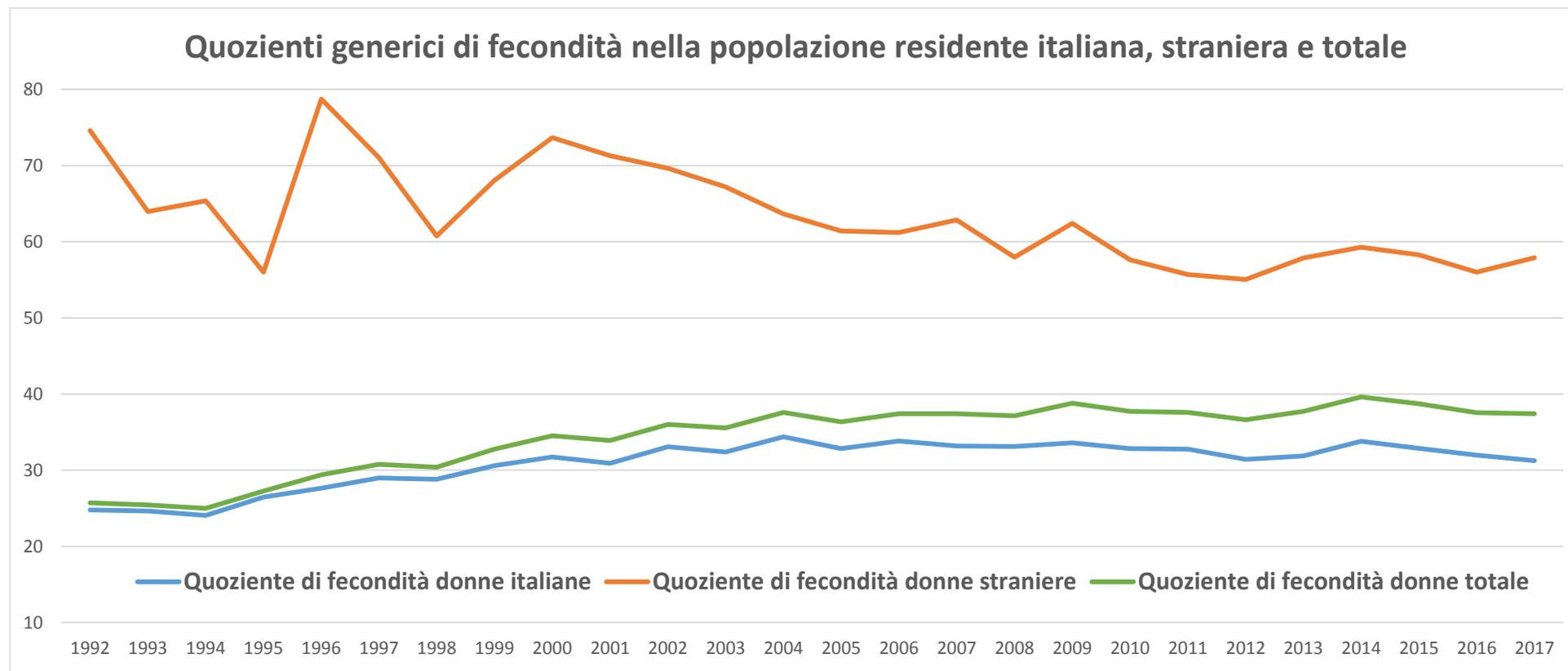
Quozienti specifici di fecondità nella popolazione residente - serie storica



Dopo una fase caratterizzata da fecondità a livelli minimi conclusasi nella prima metà degli anni '90, è iniziata una graduale ripresa cui ha contribuito in parte l'aumento delle donne in età feconda dovuto alle cosiddette baby-boomers (ovvero le donne nate tra la seconda metà degli anni Sessanta e la prima metà dei Settanta). L'aumento della fecondità tuttavia ha riguardato tutte le generazioni e in particolare le donne tra i 25 e 39 anni.

E' più che raddoppiata la fecondità delle mamme fra i 35 e i 39 anni, che è passata dai 30 nati ogni 1.000 donne nel 1991 ai 67 per 1000 nel 2017. L'affermarsi di un ritardo nell'età procreativa è confermato dall'elevato livello di fecondità della classe 30-34 anni, che con 80 nati ogni 1.000 donne si conferma quella più feconda. Le mamme in età da 25 a 29 anni sono state interessate invece da una lieve contrazione della fecondità nel corso di tutti gli anni '90, fino ad essere superate nel 1999 dalle donne fra i 35 e i 39 anni; col nuovo secolo si registra una ripresa della fecondità tra 25 e 29 anni che si riporta a 50 nati per mille donne nel 2017 (appena sopra il livello del 1991). Da segnalare infine la crescita della fecondità tardiva, quintuplicata per le donne tra 40 e 44 anni: passate dal 4 per 1.000 nel 1991 si passa a 20 nati ogni 1.000 donne in questa fascia d'età nel 2017.

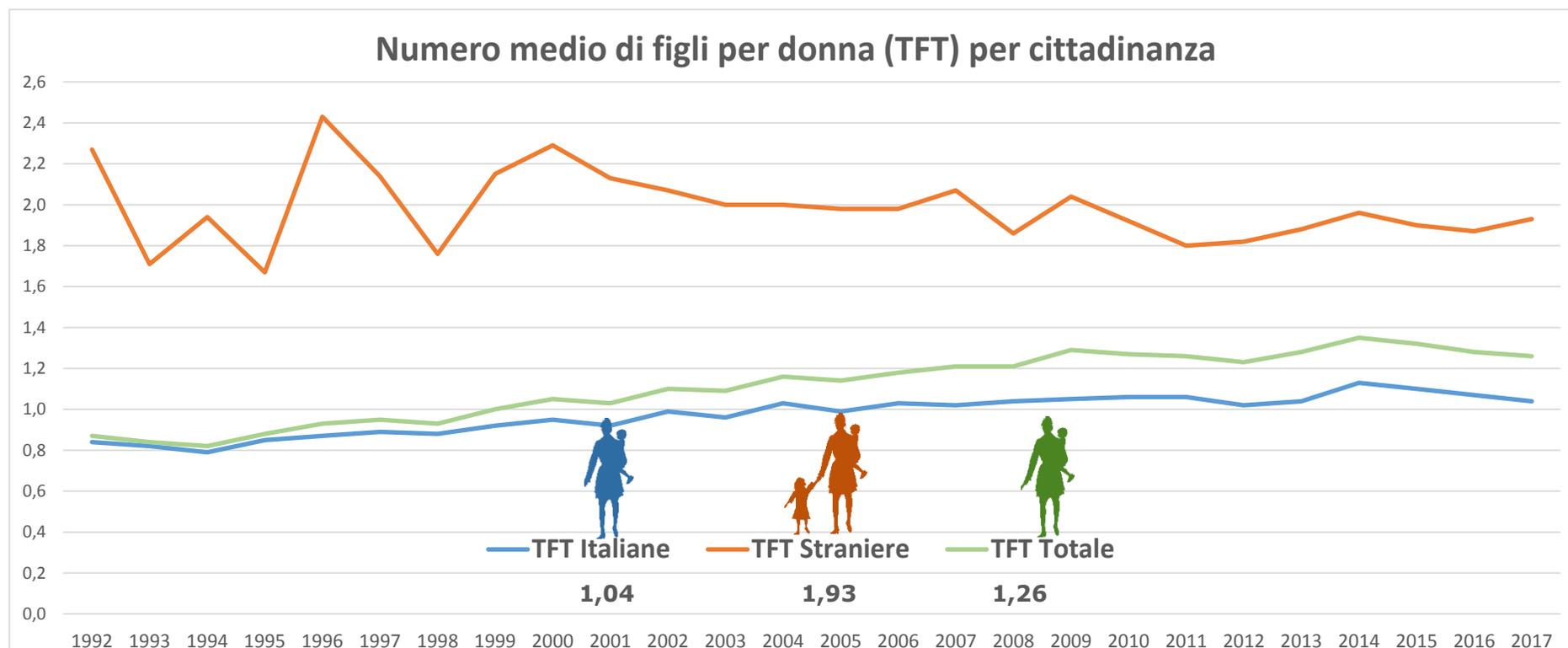
La fecondità delle donne straniere è quasi doppia rispetto a quella delle italiane



La fecondità delle donne straniere racchiude al suo interno un'ampia variabilità a seconda della nazionalità; il quoziente di fecondità per le donne straniere in complesso è pari a 58 nati per mille donne straniere in età feconda, quasi doppio rispetto ai 31 nati ogni mille donne italiane.

La presenza femminile straniera in città, accompagnata da tassi di fecondità più elevati rispetto alle donne italiane, è senza dubbio uno degli elementi che negli anni più recenti ha influito positivamente sulla ripresa della fecondità e sull'aumento delle nascite. In circa un quarto di secolo la fecondità italiana è cresciuta da 25 a 31 nati per mille donne in età feconda, mentre va lentamente riducendosi la fecondità delle residenti straniere passate da 75 a 58 per mille.

Il passaggio dal primo figlio a quelli di ordine successivo è diventato un evento più frequente che in passato

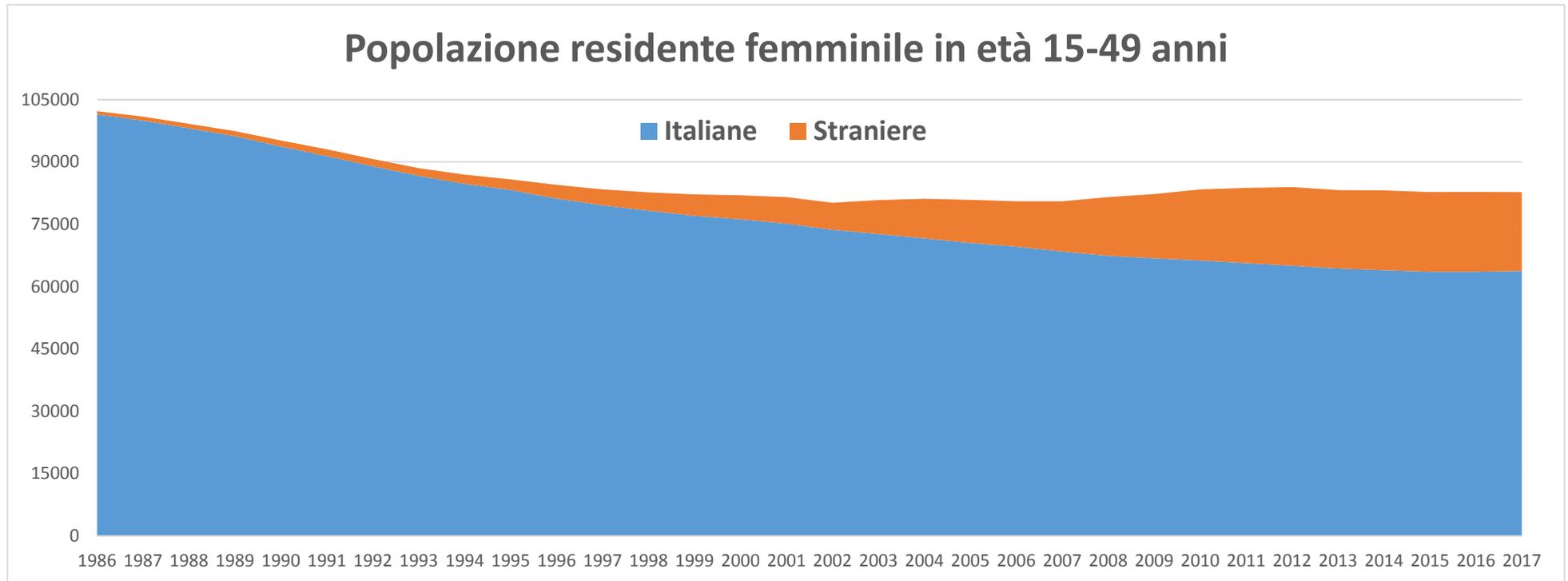


Il tasso di fecondità totale è un indicatore sintetico che consente di monitorare la propensione alla riproduzione della popolazione ed esprime il numero medio di figli per donna in età feconda. Durante la fase di denatalità, alla fine del secolo scorso, a Bologna si contava meno di un figlio per donna; dal 1999 il tasso di fecondità totale è risalito a 1 ed è iniziata una ripresa che ha toccato il massimo di 1,35 figli per donna nel 2014, mantenendosi successivamente intorno all'1,3 per mille (1,26 per mille nel 2017). E' un segnale certamente positivo, ma siamo ancora ben lontani dalla soglia minima per garantire il rimpiazzo generazionale (pari a 2,1 figli per donna) e comunque inferiore ai livelli stimati dall'Istat per la nostra regione (1,38) e per l'Italia (1,34) nel 2017.

Va segnalato che la propensione riproduttiva delle residenti straniere tende lentamente a convergere con quella nazionale: infatti se nel 1992 si contavano in media 2,27 figli per ogni cittadina straniera in età feconda, nel 2017 sono 1,93. Per le donne italiane nello stesso periodo vi è stata una crescita da 0,84 figli per donna a 1,04.

***La popolazione femminile in età feconda
e le conseguenze sul futuro andamento delle nascite***

L'immigrazione straniera ha rallentato la diminuzione delle donne in età feconda



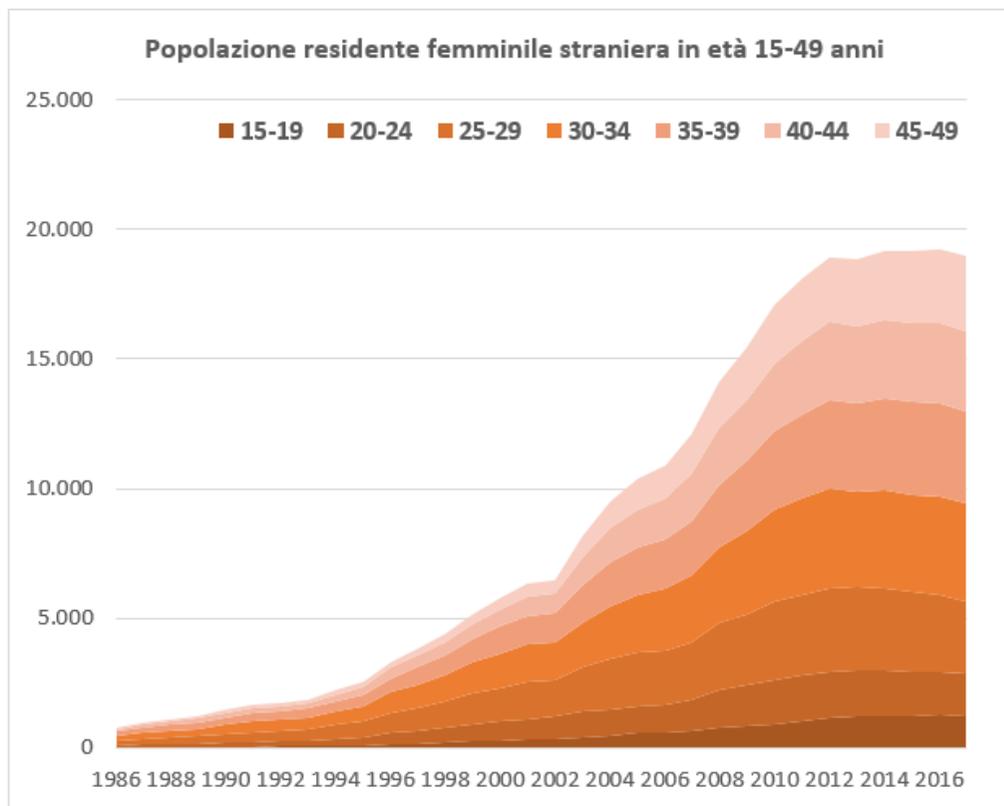
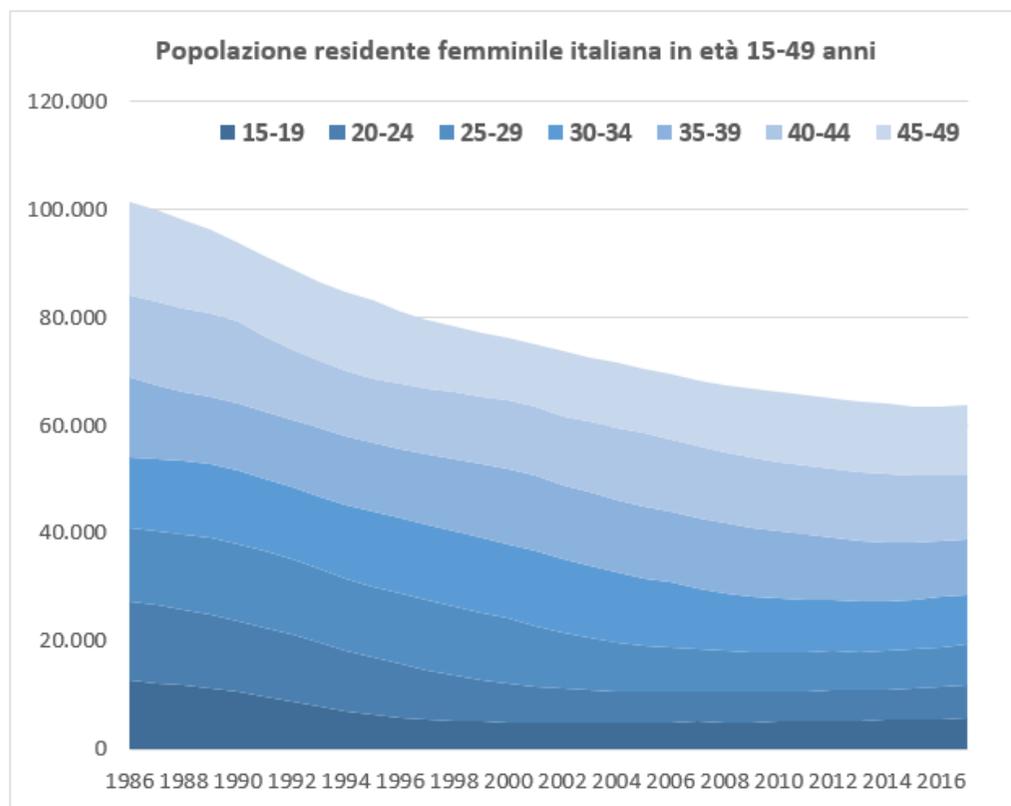
La struttura per età della popolazione femminile e le sue modificazioni insieme alla propensione ad avere figli sono i principali fattori che determinano la dinamica delle nascite. La popolazione femminile in età feconda (convenzionalmente fissata tra 15 e 49 anni) è di 82.731 donne, di cui 63.772 italiane e 18.959 straniere.

Le donne in età riproduttiva nel 2007 erano oltre un quinto in meno rispetto al 1986 (-21%); ciò a causa dell'uscita delle generazioni molto numerose nate all'epoca del baby-boom e all'ingresso di contingenti di donne sempre più ridotti per effetto del declino delle nascite verificatosi nell'ultimo quarto del secolo scorso.

Tuttavia negli anni più recenti l'apporto della migrazione straniera ha progressivamente rallentato la diminuzione, fino a determinare un'inversione di tendenza che ha fatto registrare un incremento delle donne feconde pari al +2,7% tra il 2007 e il 2017.

Infatti in questo periodo le intense dinamiche migratorie hanno determinato l'aumento del +57,1% delle cittadine straniere in età riproduttiva che ha neutralizzato il contestuale calo del -6,9% delle coetanee donne italiane. In assenza di questo apporto migratorio il numero di nati sarebbe in calo da alcuni anni.

Escono le baby boomer ed entrano le millennial



Nell'ultimo decennio la riduzione delle donne in età riproduttiva ha riguardato soprattutto le italiane in alcune delle classi di età più feconde, in particolare fra i 35 e i 39 anni (-21,1%), fra i 30 e i 34 anni (-18,1%), ma anche tra le donne della fascia 40-44 anni (-9,6%). Complessivamente le italiane tra i 30 e i 44 anni risultano 6.052 in meno rispetto al 2007: la rilevante diminuzione viene compensata dall'aumento delle giovani italiane in età 15-24 anni assai più contenuto (+1.100 unità), fascia di età comunque caratterizzata da ridotta fecondità.

Se consideriamo l'intero decennio 2007-2017 le donne straniere in età riproduttiva sono aumentate del +57,1%; va sottolineato che la crescita è avvenuta tutta tra il 2007 e il 2012, subendo poi una battuta d'arresto.

Infatti tra il 2013 e il 2017 il contingente delle straniere in età riproduttiva risulta pressoché invariato (l'incremento è pari a +0,6%) e le donne tra i 15 e i 29 anni sono addirittura in calo rispetto al 2013.

Struttura per età e propensione a procreare determinano la natalità



La natalità è fondamentalmente determinata da due fattori: propensione delle coppie alla genitorialità e struttura per età della popolazione.

Se il parametro dell'attitudine ad avere figli resta costante, il livello delle nascite dipende dal numero di madri potenziali: le bambine e ragazze di oggi saranno le madri di domani, se sono poche genereranno comunque un numero limitato di figli.

Alla fine del 2017 a Bologna le donne residenti in età feconda erano quasi 83.000; guardando al futuro, se la popolazione fosse "chiusa alle migrazioni" le donne in età feconda calerebbero a circa le 60.500 unità al 2032.

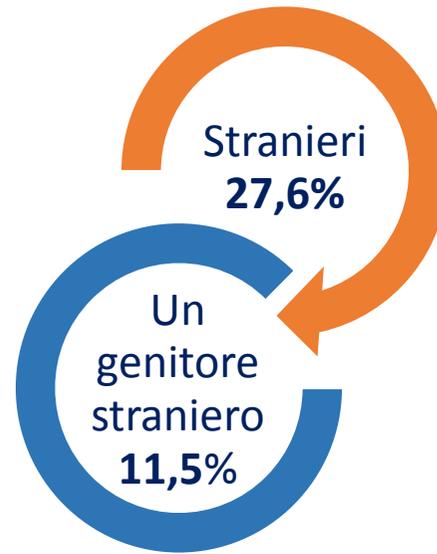
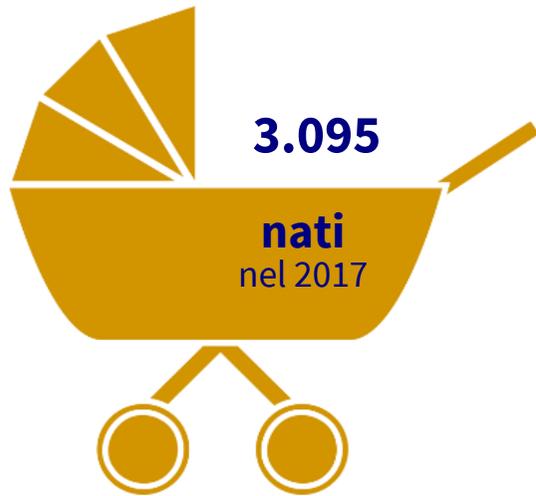
Gli effetti di questo drastico calo potrebbero essere mitigati dall'immigrazione italiana e straniera nella nostra città.

L'altro elemento che può in parte modificare i livelli di natalità è la propensione ad avere figli, che è legato a scelte individuali, fenomeni congiunturali, economici e sociali. E' da sottolineare che se il un numero delle madri potenziali è assai ridotto e per ottenere notevoli aumenti della natalità sarebbe necessario che la fecondità tornasse ai livelli del baby boom, aumento difficilmente ipotizzabile.

In questo complesso quadro, un ruolo rilevante sarà occupato dalle donne residenti straniere in età feconda, dalla loro numerosità e dalle loro scelte genitoriali; è un contingente in forte trasformazione che dopo una fase di notevole crescita, negli anni più recenti risulta numericamente stazionario e, pur avendo una fecondità ancora elevata, sta progressivamente convergendo verso comportamenti riproduttivi più simili alla popolazione autoctona.

Una contrazione della natalità dovuta ad un limitata numerosità delle potenziali madri potrà essere solo in parte controbilanciato dalla dinamica migratoria e dalle scelte procreative delle future generazioni.

Natalità nel 2017



Nati da coppie coniugate

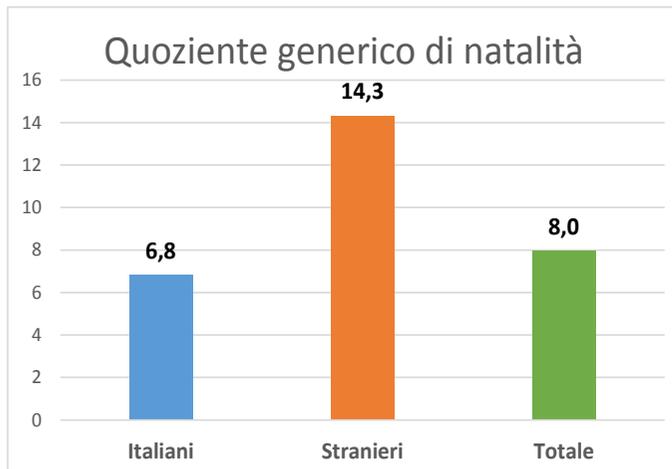


62,3%

Nati fuori dal matrimonio



37,7%



Nati per 1.000 residenti



Numero medio di figli per donna



1,04
Italiane



1,93
Straniere



1,26
Totale